



VADEMECUM PER INCONTRI DI AC 2.0 AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Idee per creare un buon incontro di AC a distanza

Fare un incontro a distanza non è come farlo in parrocchia nelle nostre amate sale parrocchiali: è più difficile tenere l'attenzione quando non si ha davanti il proprio interlocutore e l'interazione con il gruppo non è sempre immediato.

Quando parliamo di Dio, di fede, di sentimenti, di valori e temi sociali c'è bisogno di delicatezza, profondità, intimità e rispetto per l'altro; noi educatori abbiamo sperimentato da più di mese, però, come sia possibile restare "inter-connessi" col gruppo nonostante la pandemia che ci obbliga a restare a casa, dare vita a incontri a distanza, restare vicini grazie ad un display ai ragazzi dell'acr, ai giovani, giovanissimi e adulti. Perché la vita continua, le giornate si susseguono e c'è bisogno di tenere accesa l'antenna del cuore per non perdere l'umanità dei gesti e dei pensieri.

Ed è per questo che fin da subito la presidenza si è reinventata dando vita ad incontri di Azione Cattolica 2.0.

Attraverso delle tracce e proposte di incontro già pronte all'uso siamo riusciti a vivere e anche ad emozionarci nonostante fossimo ognuno nella propria camera.

Dopo un po' di tentativi ed esperimenti fatti, vogliamo ora condividere con voi alcuni suggerimenti e accorgimenti per poter realizzare da soli e a misura del vostro gruppo gli incontri versione 2.0!

• **I CONTENUTI**

Il primo consiglio che vi diamo è quello di provare a convertire in incontri 2.0 quelli proposti dalle guide associative di quest'anno: in questo modo non si spezzerà il filo conduttore che abbiamo intrapreso e che ci sta accompagnando da inizio anno.

Non è una cosa impossibile e di certo non è facile portare avanti un discorso di un certo calibro e consistenza, ma la vita è anche questo: una sfida e come tale dobbiamo provarci e riuscirci perché Gesù riesce a fare nuove tutte le cose!

Utilizzate articoli di giornale, estratti di libri, storie vere, fatti di cronaca, trame e trailer di film, tipologie di figure lavorative che in questo tempo non hanno smesso di operare per il bene del paese e da cui partire per lanciare la riflessione al gruppo. E' utile per i giovani contestualizzare la propria fede, dare loro degli esempi concreti, far nascere in loro uno sguardo ampio e critico.

Utilizzare magari alcuni temi degli "esercizi di laicità" che la pagina Facebook diocesana di AC ha condiviso nelle settimane scorse.

In assenza del don magari, possiamo rivalutare molto le videolectio proposte ad ogni modulo dagli assistenti nazionali.

Anche dare loro piccoli impegni, magari settimanali, può tenerli attivi e più vicini a noi. Che sia lo scrivere il personale #adoroillunedì, oppure una pagina di diario da condividere col gruppo su come ha trascorso la settimana, oppure ancora condividere sui social con un hashtag preciso una canzone su un tema prescelto, o ancora condividere ogni giorno sul gruppo Whatsapp o su Instagram la "gioia del giorno" con una immagine.



• **IL METODO**

Partiamo innanzitutto dal modo più immediato per interagire con il gruppo: le videochiamate!

Sono tante le piattaforme che consentono di fare videochiamate di gruppo, ce ne sono di tutti i tipi e gusti (Skype, Messenger, Google Hangouts, Duo di Google, Cisco Web Meetings, Microsoft Teams, Jitsi Meet). L'amministratore può attivare e disattivare i microfoni per evitare la confusione delle voci, inoltre alcune piattaforme ci consentono di condividere il proprio schermo del dispositivo così da poter eventualmente vedere insieme il video o ascoltare la canzone che proponiamo all'incontro, condividere un'immagine o la preghiera finale da leggere insieme.

Laddove non si vuole fare una videochiamata allora l'incontro può essere tenuto anche solo su Whatsapp... è possibile condividere tutti i file multimediali, immagini, video, canzoni, e i ragazzi possono sentire grazie ai messaggi vocali la voce "live" dei propri educatori.

Anche la condivisione personale può essere fatta in diversi modi: registrando un video di pochi minuti così da poter guardare in viso i ragazzi, o con un messaggio vocale... oppure, se i ragazzi sono particolarmente timidi, anche un messaggio di testo andrà bene, magari si può suggerire di allegare una gif, un'immagine che sintetizzi il pensiero espresso.

Possiamo inoltre, sfruttare i numerosi social.

Instagram, ad esempio quello più usato da giovani e giovanissimi, ha tante opzioni simpatiche: sondaggi, la sezione domande dove poter chiedere di una canzone oppure scrivere una qualsiasi domanda, utile se in un incontro si sceglie di tenere tra il ragazzo e l'educatore la propria condivisione e non allargarla al gruppo. Si può usare, tra l'altro, l'opzione "amici più stretti" inserire tutti i ragazzi del gruppo e avere il proprio angolo di Ac su Instagram.

Altro modo per rendere visibile e concreto il momento di un incontro può essere anche quello di un'attività pratica e manuale, ovviamente realizzata con oggetti domestici e di facile reperibilità. Quindi magari avvisando in tempo i ragazzi gli chiediamo di procurarsi l'occorrente che avevamo pensato per l'attività!

• **LA CURA COSTANTE**

Se solitamente ci impegniamo ad essere presenti nella vita dei ragazzi, avere cura della relazione con loro, in questo tempo particolare dobbiamo farlo ancora di più! E quindi mettiamo in moto la fantasia e inventiamoci modi carini di augurare il buongiorno (ricordandoci sempre di condividere con loro il buongiorno di Radio Ac Smile! :P), dare la buonanotte con una canzone o un nostro video, chiamiamo ogni ragazzo al telefono e facciamogli sentire la nostra vicinanza.

Non immaginate quanto faccia bene al cuore, sia nostro che loro avere qualcuno con cui scambiare due chiacchiere, confidare le paure e le gioie del vivere questo tempo e restare aggiornati sugli ultimi avvenimenti amorosi.

Per i ragazzi che affronteranno la maturità è importante avere un sostegno ancora più concreto, possiamo offrirci di ascoltare la loro tesina o semplicemente sentirli per poter ascoltare tutte le loro ansie e paure e dar loro il nostro supporto.



*Educatori, ricordiamoci sempre sempre sempre del sorriso!!!!
Anche se registriamo solo un messaggio vocale, la differenza c'è!
Col sorriso le nostre telefonate saranno più calorose e piene di speranza!*

*Con affetto e gratitudine,
i vicepresidenti e tutti i consiglieri del settore giovani.*

Parole del passato per il futuro – Formazione responsabili ai tempi del Covid

Per concludere...

Costruttori di comunità...

Noi, in un certo senso, siamo chiamati a qualcosa che ha a che fare con la costruzione delle case, essere pronti ad andare in profondità e a sopportare la fatica, proprio come fanno i costruttori. Per entrare in questa logica di “costruttori di comunità” è innanzitutto indispensabile uscire dall’idea che queste sono “cose di Chiesa” e che “tanto ci pensa lo Spirito Santo”. Va abbandonata l’idea sbagliata che “non ci riguardano” e che la comunità si costruisce solo con il soprannaturale e con i miracoli.

La comunità ha bisogno di tutta la nostra umanità per formarsi e per rimanere in piedi. I miracoli della comunità siamo noi, la nostra intelligenza, il nostro cuore, le nostre parole e i nostri silenzi.

È interessante, in questo orizzonte, vedere gli inizi della comunità dei discepoli: lo leggiamo nei Vangeli, in particolare in quello di Matteo: «Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti dei pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono» (Mt 4, 12-23).

All’inizio del suo cammino, Gesù trova coppie di fratelli. Sceglie gente capace di stare insieme, di guardare l’altro negli occhi, che sa di poter rivolgere la parola e, soprattutto, sa chiedere aiuto. Non sceglie chi è in grado di fare tutto da solo e in modo veloce. Sceglie la lentezza del fare le cose in due e non la velocità della solitudine. Sceglie gente capace di lasciare, che sa innamorarsi al primo sguardo e che da subito capisce che quegli occhi e quel tono di voce non possono tradirlo. Oggi abbiamo bisogno di occhi e voci che facciano scoprire la bellezza di una scelta forte, e non di gente impegnata a fare i conti, specialisti nel “conteggio” e del “ tutto prima deve quadrare e poi forse chissà...”.

Gesù sceglie poi gente capace di “rammendare” reti. Sembra davvero l’immagine più viva e bella del Vangelo. Non ci sono persone che sanno confezionare cose nuove di pacca, che sfoggiano continuamente sorrisi grandi, perché la vita con loro è stata generosa: sceglie soltanto “capaci e abili rammendatori”.

Ecco il dono della costruzione della comunità: essere capace di rammendare, di mettere insieme le corde dopo una giornata di lavoro. Per costruire comunità devi essere capace di rammendare, di unire i fili che per qualche motivo si sono spezzati e devi farlo con la pazienza del lavoro manuale e dell’attenzione del cuore. Per costruire comunità e rammendare reti devi essere in grado di far fatica: non riesce tutto sempre facile e bello.

[Testo tratto da **Artigiani di futuro -Giovani coraggiosi, fedeli, pieni di vita**

(di **Lucia Colombo , Michele Tridente , Tony Drazza**)]



Il tempo della fedeltà - Vivere questo momento storico da giovanissimi e giovani

«Con la tempesta è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli. Nessuno si salva da solo».

Papa Francesco, 27 marzo 2020

Il tempo di Pasqua è un momento entusiasmante per tutta la Chiesa. Festeggiamo la resurrezione di Gesù mentre leggiamo nelle Scritture la storia delle prime comunità cristiane: gruppi di donne e uomini generosi e radicali, capaci di **annunciare la Buona notizia e costruire relazioni fraterne con tutti**. «Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo» (Atti degli Apostoli 2, 46-47).

Quest'anno il tempo di Pasqua giunge durante settimane surreali e faticose. Come giovanissimi e giovani, viviamo questi giorni tra mille domande. Siamo stati costretti improvvisamente a cambiare le nostre abitudini, mentre alcune attività fondamentali (studio, lavoro, hobby, volontariato...) sono momentaneamente in pausa.

Ci siamo interrogati su questo momento storico, e sentiamo il desiderio di affrontarlo con lo stesso spirito delle prime comunità cristiane. I primi discepoli erano chiamati a **vivere la fedeltà** a una parola e a una testimonianza rivoluzionarie, anche se il Signore non era più fisicamente tra loro. Sentiamo il bisogno di dirci che anche per noi, in modo del tutto originale, questi giorni sono un **tempo della fedeltà**.

È il tempo della **fedeltà al Signore**, attraverso la cura della vita spirituale. In queste settimane abbiamo molte proposte di preghiera e riflessione: scegliamo, come singoli o come gruppo, quella che più ci sembra adeguata, e viviamola come un piccolo impegno di costanza.

È il tempo della **fedeltà alla vita**, che sembra messa in pausa dalla pandemia. Ma non possiamo rimanere fermi! Chi studia, a scuola e in università, ha la responsabilità di vivere al meglio la sua formazione; chi ha la possibilità di continuare a lavorare senta la responsabilità di accompagnare il Paese verso il futuro, attraverso il suo impegno quotidiano. Tutti possiamo provare a mettere ordine nelle nostre giornate, e magari a coltivare quelle passioni per cui di solito non abbiamo mai tempo.

È il tempo della **fedeltà ai fratelli**, con cui condividiamo questo tempo. Possiamo trovare occasioni concrete per renderci utili nelle nostre comunità, attraverso iniziative di solidarietà. Possiamo farci compagni di strada di chi soffre o è provato dalla solitudine.

È il tempo della **fedeltà alla vita associativa**, che continua in forma diverse. Con i nostri gruppi, curiamo i momenti di ritrovo e condivisione: possiamo dedicare del tempo alla formazione tramite gli strumenti digitali che sono di grande aiuto.



Azione Cattolica Italiana

PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI



Abbiamo realizzato due semplici volantini che riassumono alcuni suggerimenti di stile e di metodo per vivere le prossime settimane. Uno, più semplice, è rivolto a tutti i **giovanissimi**; l'altro, un po' più articolato, per i **giovani**. Non si tratta di un elenco di "proposte dal Centro nazionale". Piuttosto, sono indicazioni che desideriamo condividere nello spirito di quanto scritto nel nostro Progetto Formativo: «La sfida sul piano formativo è quella di dare un centro alla vita, cercare un punto di osservazione e criteri di interpretazione della complessità che ci mettano in grado di non finire vittime del disorientamento né di schemi ideologici chiusi» (Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi", cap.3, par.1).

Grazie di cuore a tutti i responsabili associativi, gli animatori dei gruppi giovani e gli educatori dei gruppi giovanissimi per la **creatività** con cui continuate a vivere la vostra **scelta di servizio associativo**, proponendo tante iniziative e camminando nella compagnia reciproca. Ci impegniamo a vivere le settimane e i mesi che verranno nella fedeltà, provando a mettere in pratica una missione fondamentale dell'Ac: impegnarci affinché **nessuno possa essere lasciato da solo**.

i vicepresidenti, l'assistente, i consiglieri e i membri d'équipe nazionali del Settore giovani

*Luisa, Michele, Don Tony, Sara, Sonia, Sara, Gioele, Michele, Matteo,
Erminia, Beatrice, Tommaso, Maria Chiara, Caterina, Matteo*



fedeltà al Signore

Provo a dedicare 10 minuti ogni giorno **alla preghiera.**

Mi prendo questo impegno con fedeltà. **Possiamo utilizzare i sussidi di preghiera del Settore giovani, disponibili gratuitamente.**

Il **lunedì** alle **19.30** posso collegarmi al profilo Instagram del Settore nazionale, per un breve momento di preghiera tutti insieme!

Anche il canale Telegram del Msac ci accompagna nella preghiera!



fedeltà alla vita



Ogni giorno è prezioso. Cerco di viverlo nel migliore dei modi.

Provo a dedicare tempo a ciò che mi fa più bene.

Possiamo condividere su Instagram le nostre passioni, con l'hashtag **#madeinAc**, partecipando all'iniziativa del Settore giovani nazionale!

La **scuola**, anche se a distanza, è fondamentale. Voglio dedicarle **la giusta importanza.**

fedeltà ai fratelli



Decido di collaborare in **famiglia**, nelle piccole cose, ogni giorno.

Anche il cellulare e i social possono essere uno **strumento di vicinanza.**

Una parola di amicizia, una chiamata, un'occasione di dialogo: **tutto può fare del bene** anche se da lontano.

fedeltà alla vita associativa



Il gruppo è ancora il **motore** della mia vita in Ac.

Cerco i miei compagni di gruppo. Ci accompagniamo a vicenda anche da lontano!

Il **Msac** mi ricorda che anche io sono protagonista della mia crescita e formazione. Posso proporre ai miei educatori modi nuovi, argomenti originali e idee innovative.





Azione Cattolica Italiana

PRESIDENZA NAZIONALE

SETTORE GIOVANI

le 4 fedeltà

del tempo di Pasqua





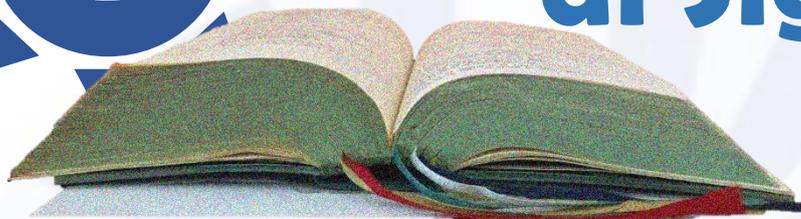
Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

le **4** fedeltà
del tempo di Pasqua



fedeltà

al Signore



**Coltiviamo una modalità
di preghiera, ad esempio**

- la Liturgia delle ore
- il Rosario →
- la Messa quotidiana →
- il silenzio orante
- la lettura della Parola →

Ogni **lunedì** sera
alle **19.30** collegati con
noi su Instagram →
per un breve momento
di preghiera, con il
Settore giovani di Ac
nazionale!

Il sussidio di preghiera personale del Settore giovani "Tempo per te" →
è stato diffuso gratuitamente, per permettere a tutti i giovani di utilizzarlo.

Alcune proposte di lettura spirituale:

- "Lettere dal deserto" di Carlo Carretto
- Un testo dal magistero di Papa Francesco
- La biografia di una Santa/di un Santo
- "L'arte di scegliere. Il discernimento"
di Enzo Bianchi
- "Le confessioni" di Agostino d'Ippona
- "Cittadini di Galilea" di Luigi Alici,
Mansueto Bianchi, Matteo Truffelli

Viviamo la fedeltà nel
rapporto **quotidiano**
con il Signore e
nell'**accompagnamento**
spirituale

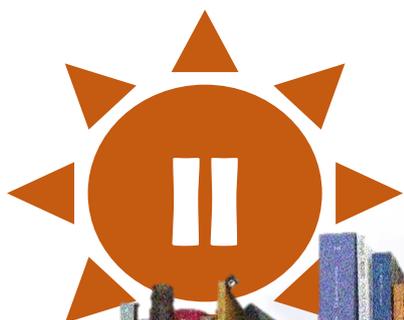
**"Con te le ho scese perché sapevo che di
noi due le sole vere pupille erano le tue."
Eugenio Montale, Ho sceso dandoti il braccio**





Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

le **4** fedeltà
del tempo di Pasqua



fedeltà

alla vita



Proviamo a **sfruttare**
questo tempo in
casa per **mettere**
un po' di ordine
nella nostra vita

Ci sono alcune cose che in queste settimane di quarantena potremmo rischiare di trascurare...

lo studio universitario può esserne una. Facciamo in modo che il tempo che stiamo vivendo non ci disorienti. **Coltiviamo anche questo impegno con fedeltà**

Cerchiamo di **coltivare** le nostre **passioni** con fedeltà.

Potremmo anche condividerle sui **social**, così da diffondere la bellezza di ciò che viviamo. Usando l'hashtag **#madeinAc** parteciperemo all'iniziativa del Settore giovani nazionale! 

“È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante.”
Cesare Pavese





Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

le **4** fedeltà
del tempo di Pasqua



Siamo in un tempo di domande e di ricerca. È l'occasione per avvicinarci con discrezione a chi talvolta abbiamo considerato "fuori dal giro".

Metterci in ascolto. Metterci in dialogo. Farci vicini.

Proviamo a rendere i social uno strumento di **prossimità.**

Cerchiamo di utilizzare un linguaggio semplice e propositivo.

Laddove sono state organizzate iniziative di

solidarietà,

proviamo a partecipare.

Se possibile, **mettiamoci in rete** per formulare proposte concrete di carità.

Per molti di noi in questo tempo ha grande centralità la **famiglia.**

Proviamo a viverla cercando di essere presenza fraterna e cristiana.

Portiamo nella preghiera la nostra e le altre famiglie, anche se ferite, anche se "incasinate".

"La fraternità implica sempre un riconoscimento dell'altro che sia anche riconoscenza per il suo esserci."

Matteo Truffelli, Una nuova frontiera





Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE
SETTORE GIOVANI

le **4** fedeltà
del tempo di Pasqua



fedeltà

**alla vita
associativa**



La formazione del laico di Ac va oltre il cammino di gruppo.

Alcuni strumenti che possiamo usare in questo tempo sono:

le riviste associative, come Dialoghi, ➔ oggi disponibile GRATIS;

i testi del presidente Matteo Truffelli o gli scritti di altri laici di Ac;
articoli di formazione, attualità e cultura, ➔ perché alla Bibbia
accompagniamo sempre il giornale.



**Nei prossimi weekend sul
canale Instagram** ➔

del Settore giovani ci saranno
alcune interviste con **personalità
di spicco** della cultura italiana.

La sfida associativa in questo
tempo di lontananza è provare a
non interrompere la

vita del gruppo.

I social, gli strumenti digitali,
possono aiutarci a proseguire in
un cammino condiviso.

Se siamo educatori e responsabili associativi:

le modalità dei nostri incontri sono state stravolte. Questo non ci
impedisce, però, di essere **accompagnatori** di chi ci è stato affidato.
Anche in questo Gesù ci è maestro: con i discepoli di Emmaus egli
compie un pezzo di strada. Dialogando con loro, ascoltandoli,
indirizzandoli e sostenendo il loro cammino.

“Tutto è vostro! Ma voi
siete di Cristo e Cristo è di Dio.”
1 Corinzi, 3, 22-23

